

EDITORIALI

Le semplificazioni ci spingono all'evoluzionedi **Sergio Pellegrino**

Con il **decreto legislativo varato la scorsa settimana** dal Consiglio dei Ministri, che ora passerà alle commissioni parlamentari competenti e poi tornerà all'esame del Cdm per l'approvazione definitiva, parte la nuova "era" del **730 precompilato** e con esso il percorso delle semplificazioni del sistema fiscale.

La novità interesserà circa **30 milioni di italiani**. Dal **2015** l'Agenzia delle Entrate utilizzerà le **informazioni disponibili in Anagrafe tributaria** (la dichiarazione dell'anno precedente, così come i versamenti effettuati), i dati trasmessi da parte di soggetti terzi (banche, assicurazioni ed enti previdenziali) e i dati contenuti nelle certificazioni rilasciate dai sostituti d'imposta con riferimento ai redditi di lavoro dipendente e assimilati, ai redditi da pensione e ai redditi diversi. A partire dalle dichiarazioni del **2016**, il sistema si completerà con le **spese sanitarie** da portare in detrazione: i dati relativi ad acquisti di medicinali e prestazioni sanitarie verranno acquisiti attraverso il **Sistema Tessera Sanitaria**.

Entro il **15 aprile di ogni anno** il modello verrà reso disponibile dall'Agenzia delle entrate *on line* ai contribuenti interessati. Gli altri canali previsti per ottenere il 730 precompilato sono il **sostituto d'imposta**, un **centro di assistenza fiscale** o un **professionista abilitato**, ed è naturalmente fatta salva la possibilità di presentare la "vecchia" dichiarazione dei redditi con le modalità ordinarie.

Per poter rispettare questo termine temporale, è stata prevista una **ridefinizione delle scadenze** degli adempimenti funzionali all'elaborazione del **730 precompilato**:

- **entro il 28 febbraio** dovranno essere trasmessi all'Agenzia delle entrate i **dati relativi ad oneri deducibili e detraibili**, sostenuti nell'anno precedente, quali interessi passivi sui mutui, premi assicurativi, contributi previdenziali, previdenza complementare;

- **entro il 7 marzo** dovranno essere inviati i dati dei **Cud** da parte dei sostituti d'imposta;

Una volta ottenuta la dichiarazione precompilata, il **contribuente potrà accettarla** e così renderà definitivi gli eventuali crediti, che potranno essere rimborsati senza essere sottoposti a controlli preventivi, anche se di ammontare superiore a 4.000 euro. La dichiarazione potrà essere invece **integrata** qualora debbano essere aggiunti elementi non conosciuti all'Agenzia, come ad esempio gli oneri detraibili diversi da quelli comunicati da banche e assicurazioni.

In ogni caso la dichiarazione dovrà essere consegnata usando uno dei canali già utilizzati per prelevarla, quindi attraverso i servizi telematici dell'Agenzia (per chi è abilitato e dispone di Pin), il sostituto d'imposta, il Caf o un professionista abilitato: **presentazione, consegna ai contribuenti e trasmissione della dichiarazione** avranno una scadenza “unica” fissata al **7 luglio**.

Eventuali dichiarazioni di rettifica andranno presentate **entro il 10 novembre**.

Al di là degli **aspetti operativi**, che naturalmente dovranno essere verificati “sul campo”, si impongono alcune **considerazioni di carattere generale**.

La prima è legata all'**aspetto economico**, perché quello dei 730 è un *business* del valore di qualche centinaia di milioni di euro. Dati precisi non sono disponibili, ma l'ultima stima è che l'assistenza fiscale costi allo Stato **330 milioni all'anno**, che finiscono in larga misura nelle tasche dei Caf.

Il provvedimento stabilisce che con decreto del Ministro dell'Economia, da adottare entro il prossimo 30 novembre, verranno **rimodulate le misure dei compensi** per i Caf e per coloro che prestano assistenza fiscale.

E' chiaro che l'innovazione legata all'introduzione dei 730 precompilati avrebbe senso se determinasse un **sostanziale risparmio** per le casse erariali, ma immaginiamo che le resistenze non saranno poche.

La seconda è invece legata alla **nostra attività professionale** e alle sue **prospettive future**.

Non che ce ne fosse bisogno, ma questo sviluppo deve rappresentare un **ulteriore monito** alla nostra categoria che può sopravvivere dignitosamente soltanto se **si evolve**: la gestione degli **adempimenti contabili e dichiarativi** è destinata, inevitabilmente, a rappresentare una voce sempre meno importante nei conti economici dei nostri studi, che devono invece incrementare in misura sempre maggiore le attività nelle quali viene dato un concreto valore aggiunto alle imprese.

E' necessario, da questo punto di vista, fare un **significativo salto di qualità**. Speriamo che il **Consiglio Nazionale** che uscirà dalle elezioni del prossimo mese sappia guidare la nostra categoria in questa **sfida decisiva per il suo futuro**.